

L'INCHIESTA

Box, il business dei cantieri infiniti

Comune, controllori pagati dai controllati nel più grande affare degli ultimi anni

L'INCHIESTA

APPALTI PER I BOX AUTO VIAGGIO TRA I MISTERI

“

I controllori: «Norme fissate dal Comune»
L'esposto dei cittadini all'Authority:
«C'è poca trasparenza nelle concessioni»

di LUIGI OFFEDDU

Il controllato paga il controllore. Direttamente, da mano a mano, per mesi e per anni, finché dura l'opera di controllo: in tutto, centinaia e centinaia di migliaia di euro.

Succede a Milano, nei lavori per i parcheggi sotterranei: 50 cantieri aperti e un centinaio d'altri avviati o già ultimati, 50 mila box venduti o prenotati, acconti per milioni versati dai cittadini alle ditte costruttrici, un giro d'affari che si avvicina al miliardo.

In questo giro, dunque, il controllato paga il controllore. Il controllato sono le aziende private che hanno avuto in concessione i terreni pubblici dal Comune, «in diritto di superficie», e che costruiscono i box sotterranei da vendere — per 90 o 99 anni, secondo le convenzioni — ai cittadini. Il controllore è un gruppo di funzionari e dirigenti comunali, 49 in tutto, del Settore parcheggi e di altri settori. A rotazione, siedono nelle commissioni di gara che decidono a quale ditta assegnare le aree e i permessi; e fanno parte dei comitati di vigilanza che essi stessi nominano per ogni cantiere, al fine di vegliare — «al di fuori dell'orario di lavoro» — sul buon uso dei soldi dei cittadini.

Per ogni cantiere 2 persone, il cui compenso è legato all'entità dei lavori, secondo le tariffe dell'Ordine degli ingegneri: circa il 2,5% guadagna un direttore dei lavori (la percentuale fluttua molto) e il 15% secco di questa cifra (in questo caso è fissa) viene garantito ai vigilanti, già stipendiati dal Comune. In soldoni: se un parcheggio «vale» 7-8 milioni di euro (ma alcuni ne valgono 20), il gettone si aggira più o meno sui 26 mila euro. Spesso un vigilante riceve l'incarico per più di un cantiere: e quella cifra si moltiplica per 2 o per 3. Ma chi, appunto, paga? Come? E quando?

Rispondono, nero su bianco, convenzio-

ni, delibere e verbali del Comune, firmati dall'ex sindaco e Commissario per l'emergenza-traffico, Gabriele Albertini, o dal responsabile del settore Strade e parcheggi, l'ingegner Roberto Stefani: a pagare «direttamente» il vigilante, e se questi lo chiede non alla fine dei lavori ma a scadenze concordate, è la stessa ditta sotto controllo, quella che il vigilante può e deve multare in caso di inadempienze che danneggino i cittadini; quella che egli deve «licenziare», troncando la concessione, quando un ritardo ingiustificato nei lavori superi i due mesi. Pagamento «diretto» significa quello che significa: a tu per tu, dal costruttore al dipendente comunale. Anche vigilanza «al di fuori dell'orario d'ufficio» significa quello che significa: all'alba o dopo le 16.30 (almeno nei giorni feriali), quando d'inverno è buio e

comunque i cantieri sono già chiusi. Tutto in regola, secondo i documenti. E molti parcheggi sono stati ultimati senza problemi. Ma, come ripetono varie lettere preoccupate al *Corriere*, vi sono cantieri in serio ritardo, anche se approvati con la giustificazione dell'emergenza traffico: come in via Po-



pulonia (fine lavori: agosto 2005); o in piazzale Bacchiglione (fine lavori, novembre 2004: i box vengono consegnati in questi giorni, con 20 mesi di ritardo e con richieste di aumenti anche del 100%). Altri cantieri sono bloccati per danni alle case, guai della falda idrica, o sentenze dei giudici, mentre infuriano le polemiche sugli alberi mozzati; e si parla di 500 box-fantasma, mai consegnati. In questo quadro, nessuna concessione è mai stata revocata.

Secondo un esposto appena inviato da un gruppo di cittadini all'Authority per la vigilanza sui lavori pubblici, anche le penali previste a carico delle aziende non vengono riscosse. «Eppure — dice l'avvocato Veronica Dini, legale dei firmatari — il Comune ha approvato nuovi parcheggi alle stesse condizioni. Mi pare che vi sia un problema di trasparenza». Aggiunge uno dei firmatari, l'ingegner Luigi Caroli: «Le ditte che vincono le gare sono spesso le stesse. Una, con molti cantieri già aperti, al 28 dicembre 2005 non aveva consegnato un solo box; ma il 29 dicembre ha avuto altre 3 concessioni dal Comune».

Per le penali non riscosse, «bisogna chiarire — spiega Roberto Stefani — che queste vengono valutate ed eventualmente adde-

bitate alla fine dei lavori. Anche la concessione, in caso di gravi ritardi colpevoli, può essere rescissa a fine lavori, dopo il collaudo. Non prima. Questo prevede il meccanismo delle convenzioni. In effetti, è un po' contorto: ma è una procedura stabilita anni fa, quando fu approvata la convenzione-tipo in consiglio comunale».

Le penali, se ci sono, si pagano alla fine. Però i compensi ai vigilanti partono da subito. Ma se il controllato paga il controllore, non c'è il sospetto di un conflitto di interessi? «Beh, certo, tenuto conto che c'è una diffusa sfiducia nella pubblica amministrazione, concordo con lei. Tant'è che anch'io, quando sono arrivato qui 5 anni fa, ed era già in atto tutto questo sistema, ho avuto qualche perplessità. Ma, ripeto, è una prassi in atto da molti anni e io l'ho mantenuta in esercizio. Non mi risultano comunque ritardi macroscopici e ingiustificati. Le verifiche sono scrupolose. E i vigilanti prendono dalle ditte 5-15 mila euro in uno, due, tre anni. Al massimo, 20 mila. Non certo le cifre che lei mi cita».

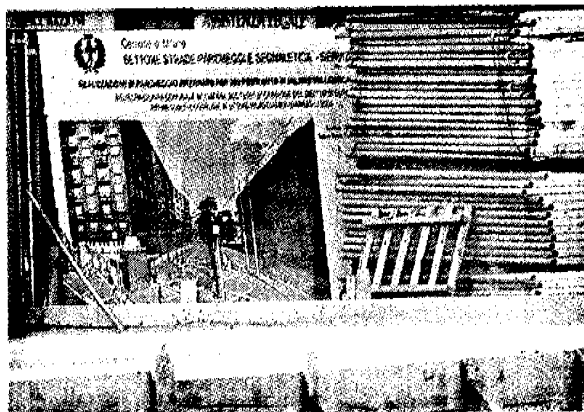
Ci sono altri compensi ancora, sempre in aggiun-

Lavori pubblici, accordi privati: e chi ha il compito di vigilare su tutto riceve gettoni da migliaia di euro

ta allo stipendio comunale: i gettoni per chi è nominato responsabile di un procedimento (gara ed esecuzione), e per i suoi collaboratori; e i gettoni per quei vigilanti che siedono anche nell'ufficio del Commissario al traffico, dove si decide tutto sui parcheggi: da 18 mila a 3.538 euro all'anno. Un esempio solo, fra vari altri: il signor N., oltre al suo stipendio, incassa 4.841,60 euro all'anno come collaboratore del Commissario al traffico, più svariate migliaia di euro come vigilante, pagato dalle ditte su cui vigila, nei parcheggi Aretusa e Costa-Loreto (in ritardo, questo, di oltre un anno); e partecipa alle Commissioni di gara.

Per ogni vigilante, i compensi si cumulano fra loro. «Ma ribadisco — conclude Stefani —: sono prassi stabilite molti anni fa, dal consiglio comunale di Milano. Non decise da qualcuno nel suo ufficetto».

(1 - continua)



SEMINASCOSTO

*Il cartellone
obbligatorio
per legge del
cantiere di via
Leoncavallo
«coperto» dalle
impalcature*